

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC BOSCO TORRATE

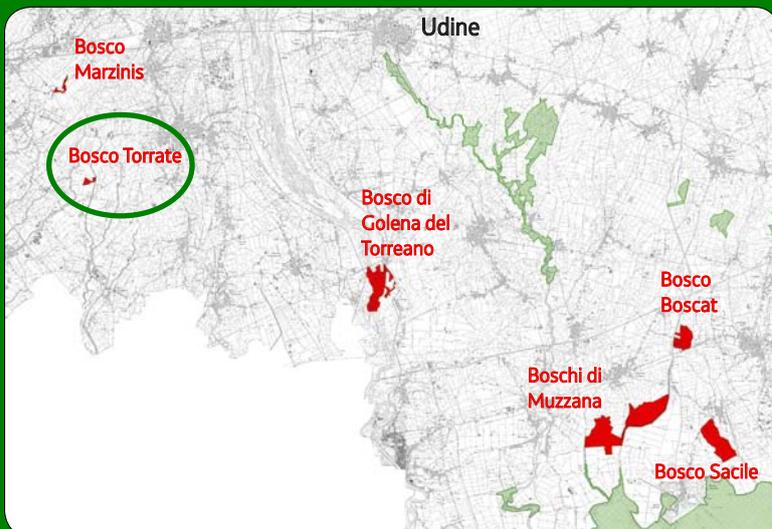
Informazione e partecipazione

Questo è il secondo foglio informativo realizzato per promuovere l'**informazione** e la **partecipazione** dei cittadini del Comune di San Vito al Tagliamento interessato dalla Zona Speciale di Conservazione "Bosco Torrate".

Quest'ultimo notiziario illustra in forma sintetica le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di habitat, specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio.

La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- **la fase conoscitiva:** per raccogliere dati sulle specie e realizzare la cartografia degli habitat d'interesse comunitario;
- **la fase valutativa:** per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat e i principali fattori di pressione;
- **la fase operativa:** per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.



La ZSC "Bosco Torrate"

Superficie: la ZSC si estende per 11 ettari nella bassa pianura friulana.

Geografia: il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica.

Habitat: il sito include uno degli ultimi lembi, di esigue dimensioni, di bosco della pianura friulano-veneta a farnia e carpino bianco, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico.

Flora: non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario (All. II Direttiva Habitat), ad eccezione del bucaneve e del pungitopo (All. V Direttiva Habitat), ma il sottobosco è ricco di geofite primaverili a cui si accompagnano specie microterme tipiche degli orizzonti superiori quali *Veratrum album* subsp. *lobelianum*, *Daphne mezereum* e *Lilium martagon*.

Fauna: sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare il picchio nero, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata. La zona ospita una comunità erpetologica di pregio (*Emys orbicularis*, *Bombina variegata*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Zamenis longissimus* ecc.). *Mustela putorius* è ancora presente. Nell'area è segnalato *Lucanus cervus*. *Plecotus auritus* è stato raccolto a S. Vito al Tagliamento. Nella roggia del Molino è presente *Austropotamobius pallipes*. Per il sito esistono, inoltre, segnalazioni di *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus* e *Euphydryas aurinia*.

Gli strumenti di gestione dei siti di Natura 2000



L'Unione europea permette l'utilizzo dei fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000 solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti.

In considerazione del fatto che i Piani di Gestione della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e a provazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per le 32 ZSC della zona regione biogeografica continentale sono in vigore le Misure di conservazione (di cui alla DGR DGR 546/2013) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la ZSC "Bosco Torrate" le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione.

In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di individuare e localizzare puntualmente l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario.

Il Piano di gestione: Assi strategici e Misure di conservazione generali

ASSE STRATEGICO 1: CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT

- 1.1 - Conservazione e miglioramento dell'habitat d'acqua dolce 3260;
- 1.2 - Conservazione e miglioramento degli habitat forestali con particolare riferimento all'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*).

ASSE STRATEGICO 2: CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

- 2.1 - Conservazione della flora;
- 2.2 - Conservazione della fauna.

ASSE STRATEGICO 3: CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLE PRESSIONI

- 3.1 - Agricoltura sostenibile;
- 3.2 - Riduzione degli impatti dovuti all'invasione di specie animali.

ASSE STRATEGICO 4: SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE

- 4.1 - Attività di formazione e sensibilizzazione;
- 4.2 - Fruizione sostenibile.

ASSE STRATEGICO 5: RIQUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI CONNESSIONE ECOLOGICA DELLA PIANURA FRIULANA

- 5.1 - Miglioramento e potenziamento della rete ecologica della pianura friulana con particolare riferimento agli ecosistemi forestali.

Alcune misure di conservazione rilevanti per la ZSC “Bosco Torrate”

Regolamentazioni (RE)

- Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;
- Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrate (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) al di fuori del periodo 1° marzo – 31 luglio, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento, previa comunque comunicazione all'Ente gestore;
- Divieto di svolgimento di gare di pesca;
- Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi *Procambarus*, *Orconectes*, *Pacifastacuse* *Cherax*, fatta eccezione per le attività in capo all'Ente Tutela Pesca;
- Divieto di effettuare interventi selvicolturali nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 31 luglio di ogni anno, fatta salva la possibilità di deroga da parte dell'Ente Gestore in seguito all'effettuazione di sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle piante o di zone interessate da nidificazione.

Gestioni Attive (GA)

- Gestione ecocompatibile dei pioppeti;
- Gestione di sistemi aperti lineari;
- Realizzazione di interventi selvicolturali;
- Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei;
- Studio sulla funzionalità ecologica e sui fattori limitanti dell'habitat 91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- Studio e progettazione della rete ecologica dei boschi della pianura friulana;
- Realizzazione di rilievi e interventi selvicolturali per scopi fitosanitari;
- Creazione di zone umide per anfibi e rettili;
- Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi.

Incentivazioni (IN)

- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed “habitat di specie” di interesse comunitario;
- Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali;
- Incentivazione alla pratica dell'agricoltura biologica.

Programmi di Monitoraggio e ricerca (MR)

- Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico;
- Monitoraggio di chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio;
- Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi;
- Studio specifico degli uccelli forestali;
- Monitoraggio delle coppie nidificanti di *Pernis apivoruse* *Milvus migrans*;
- Monitoraggio di specie esotiche invasive;
- Monitoraggio fitopatologico per specie forestali.

Programmi Didattici (PD)

- Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore;
- Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di *Aphanomyces astaci*.



Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio. Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte provenienti dai partecipanti. I primi incontri sono serviti a chiarire che una ZSC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio.

Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato da la collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio. Le misure proposte dal Piano, in minima parte presentate in questo foglio informativo, sono quindi il frutto di una condivisione allargata.

In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 18 dicembre 2012**, Muzzana del Turignano: Forum iniziale con la popolazione
- 29 maggio 2014**, Muzzana del Turignano: 1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 26 giugno 2014**, Muzzana del Turignano: 2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 20 novembre 2014**, Muzzana del Turignano: Forum finale con la popolazione



L'iter di Approvazione del Piano di Gestione

Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. la Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.
5. Il Piano di gestione viene in fine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.



DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ

Via SABBADINI, 31 - 33100 UDINE

Tel: 0432.555592 / Fax: + 39 0432 555757

E-mail: pierpaolo.zanchetta@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

